



I° Giornata Mondiale dei Poveri

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017
XXXIII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
Anno A



DIOCESI di BIELLA

"Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la Giornata Mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi."

"Siamo chiamati a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce."

Papa Francesco

RITI DI INTRODUZIONE

Atto Penitenziale

Signore Gesù,
tu dai a ciascuno di noi dei talenti
ma la paura ci rende poveri e li nascondiamo sotto terra:
abbi pietà di noi. *Signore, pietà.*

Cristo Signore,
tu hai fiducia in noi e ci affidi i tuoi poveri,
ma noi non vediamo in loro il tuo cuore umile:
abbi pietà di noi. *Cristo, pietà.*

Signore Gesù,
nell'ultimo giorno saremo giudicati sulla carità
ma noi non viviamo come figli della luce:
abbi pietà di noi. *Signore, pietà.*

Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore...

Oppure

O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigili in attesa del tuo ritorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Pr 31,10-13.19-20.30-31

La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 127

Beato chi teme il Signore

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Seconda Lettura 1 Ts 5,1-6

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo Gv 15,4.5

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

Vangelo Mt 25,14-30

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

Parola del Signore

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, pieni di gratitudine per i doni affidatici dal Signore nostro Dio,
eleviamo a lui la nostra preghiera fiduciosa:

Tendi la mano a noi poveri, Signore!

Perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della
carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi,

Noi ti preghiamo... **Tendi la mano a noi poveri, Signore!**

Perché la mano tesa dei poveri verso di noi sia un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità,
e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce,

Noi ti preghiamo....

Per quanti si ritengono sprovvisti di talenti, illuminati dal tuo Spirito Santo, giungano a riconoscere
i doni che tu hai fatto loro,

Noi ti preghiamo

Per quanti conservano per sé i doni ricevuti, affinché scoprano la condivisione come stile di vita

da cui derivano gioia e serenità d'animo

Noi ti preghiamo.

Perché questa giornata sia uno stimolo in primo luogo per i credenti a reagire alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro

Noi ti preghiamo...

Per ciascuno di noi, *affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda,*

Noi ti preghiamo...

Celebrante: O Padre, ti rendiamo grazie per il dono prezioso fatto alla Chiesa del Vangelo del tuo Figlio. Effondi su di noi il tuo Spirito di coraggio e di consolazione perché sappiamo *amare non a parole, ma con i fatti*. Per Cristo, nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Orazione sulle Offerte

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

«Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità» San Giovanni Crisostomo (*Hom. in Matthaëum*, 50, 3: PG 58)

Orazione dopo la Comunione

O Padre, che ci hai saziati con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Per Cristo nostro Signore.

Oltre ai tradizionali mezzi per devolvere denaro e beni ai più poveri ci sono molti mezzi proposti da Papa Francesco per vivere questa giornata. Al centro di tutti ci sta il cercare l'incontro e la condivisione con i poveri:

- *in questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro;*
- *accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa;*
- *impegnati nella comunità per creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto;*
- *guarda in modo nuovo quanti tendono le mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà;*
- *spesso la povertà può essere effetto delle nostre scelte: mi guardo allo specchio se qualche mia ingiustizia ha causato o causa povertà e vi pongo riparo, per quanto possibile;*
- *chiamo per nome le povertà che ci sono dentro di me;*
- *mi prendo un impegno di preghiera a favore dei poveri;*
- *valuto di donare un po' del mio tempo per incontrare e prendermi cura dei poveri.*

Oppure, pensare a qualcosa di nuovo che la fantasia della carità può suggerire.

Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però", senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio.